

Nonostante il momento storico per molti aspetti sfavorevole, esito di «decenni di disorientamento e frammentazione culturale» (p. 24), consapevole della crisi cronica che affligge il mondo del libro, Cicala propone una visione ottimistica a patto che venga scrupolosamente presidiata ed esercitata in costante aggiornamento e senza preclusioni verso la tecnologia la «responsabilità intellettuale e sociale» (p. 30) della mediazione editoriale.

Perché il vero nemico, mette in guardia l'autore, «non è l'e-book e non sono i social, ma la disattenzione con cui lasciamo deperire e annacquare l'idea stessa di cultura» (p. 232). Un bellissimo messaggio di incoraggiamento e responsabilizzazione lasciato in eredità ai giovani studenti (e non solo a loro) che avranno la ventura di leggere e studiare *I meccanismi dell'editoria*. Perché, come avvertiva Herman Hesse nei suoi scritti dedicati alla formazione di una biblioteca della letteratura universale, lo scopo della cultura «non è lo sviluppo di singole facoltà o rendimenti, ma essa ci aiuta a dare un senso alla nostra vita, a interpretare il passato, ad aprirci al futuro con coraggiosa prontezza».

BARBARA SGHIAVETTA

***Insegnanti e bibliotecari sulla strada della formazione permanente, a cura di Patrizia Lùperi, presentazione di Elisa Callegari, saggio introduttivo di Luisa Marquardt (Collana Sezioni regionali AIB Friuli Venezia Giulia; 1), Roma, AIB, 2021, 98 pp., ISBN 978-88-7812-335-9, 15 €.***

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/13755>

**C**i sono molti motivi per leggere con profitto *Insegnanti e bibliotecari sulla strada della formazione permanente*, un agile volumetto che inaugura la collana di pubblicazioni dell'AIB Friuli Venezia Giulia, offerto in formato cartaceo e digitale, disponibile per la vendita all'indirizzo <<http://www.aib.it/negozio-aib/>>.

Esso offre il bilancio di numerosi progetti regionali di promozione alla lettura realizzati con la cooperazione del gruppo di studio sulle Biblioteche scolastiche nel periodo che tra il 2019 e 2021 ha dovuto far fronte ai limiti, ma anche ai vantaggi, nati con la pandemia.

Chi si aspetta saggi di ampio respiro con i tradizionali rimandi bibliografici a testi cartacei trova invece relazioni più simili a verbali o ad agili schede, che di tali scritti non hanno però lo stile dimesso o referenziale; sono infatti animate dalla soddisfazione di chi ha intrapreso un percorso per molti aspetti avventuroso, testimoniato da un'aggiornata biblio-sitografia. Lo conferma anche la dedica al giovane Giulio Regeni, vittima del suo 'diritto a cercare', come recita la *Dichiarazione universale dei*

*diritti dell'uomo ONU*, con cui Elisa Callegari, Presidente AIB Friuli Venezia Giulia, ribadisce nella sua *Presentazione* il valore della formazione permanente e il dovere d'insegnanti e bibliotecari ad adeguarsi ai nuovi bisogni cognitivi usando strumenti sempre più adatti.

La ricerca non può prescindere dalla dote della pazienza, aggiunge subito Luisa Marquardt, docente presso l'Università di Roma Tre e coordinatrice della Commissione nazionale AIB Biblioteche scolastiche, nel suo contributo, per l'appunto sulla *Pazienza della formazione nell'era dell'impazienza informativa: prove tecniche di cooperazione tra scuola e biblioteca grazie all'AIB*. Da quasi trent'anni, osserva, la riflessione biblioteconomica italiana s'interroga sul modo di soddisfare le richieste di studiosi che si rivolgono alle biblioteche dalle Università e dai centri di ricerca, come da emeroteche digitali e da postazioni private, nelle più varie possibilità sincrone o asincrone di assistenza e di reference. Studi recenti, impegnati a profilare il comportamento dell'utente Internet, hanno evidenziato una notevole riduzione della disponibilità nell'aspettativa di ricevere un efficiente servizio di assistenza. Durante il periodo della pandemia è peraltro aumentato il numero di fruitori che hanno interpellato la rete per motivi di lavoro e di studio, di svago e di acquisti, e questo evento ha propiziato la possibilità di seguire corsi e *webinar* da remoto, favorendo la partecipazione di un pubblico più composito e stratificato anche nel settore bibliotecario. Seguiamo con interesse l'esemplificazione offerta sull'incremento del numero d'incontri facilitati dalla conversione in modalità virtuale ed anzi, vi aggiungiamo per parte nostra, che si è potuto celebrare a Catania, tra il 23 e il 25 settembre, il XXIV Congresso Nazionale degli Italianisti, sezione-didattica, bloccato l'anno precedente dalla pandemia. Docenti e studiosi hanno potuto seguire le articolate relazioni in modalità *blended*, cioè in presenza e da remoto, in numero senz'altro superiore a quello registrato nel passato. I cambiamenti imposti nella scuola e nel mercato del lavoro dall'emergenza sanitaria, come l'espansione delle professioni legate all'economia circolare, green, sostenibile, e di quelle coinvolte nell'uso dell'intelligenza artificiale, rendono d'altra parte necessari progetti di «re-skilling», cioè di riqualificazione professionale per chi ha perso un lavoro, di «up-skilling», cioè di acquisizione di nuove competenze per il medesimo impiego e di aggiornamento professionale permanente per assecondare con paradigmi educativi efficaci i nuovi scenari.

Uno dei titoli di merito del volume è il vedervi affrontato risolutamente il tema della funzione delle biblioteche nel mondo della scuola, dove gli allievi, per esercitare il ruolo di cittadini, devono poter acquisire competenze globali che, oltre alla lettura, contemplino quelle informatiche, mediatiche, digitali. Tutti gli autori del volume, nel rilevare che a questo impegno sono chiamati insegnanti e bibliotecari, invitano a non trascurare le occasioni d'incontro per ideare tipologie diverse di progetti formativi cui li chiama il loro ruolo e il diritto-dovere dell'aggiornamento. Il

Seminario on-line del 23 marzo 2021 ha offerto l'occasione per stilare il resoconto delle attività degli ultimi tre anni, per valutare l'efficacia della piattaforma e-learning e il suo riconoscimento da parte del MIUR, il peso giocato dal tutor, soprattutto nei mesi in cui si è passati dall'attività *blended* a quella interamente da remoto, l'interazione tra corsisti, docenti e tutor stesso, e per delineare progetti futuri. Il bilancio è stato positivo, anche se non sono mancati incidenti di percorso che la Marquardt esamina nell'ultima parte del suo articolato intervento. Si tratta anche in questo caso di una lettura molto istruttiva, perché ricostruisce un quadro vivace delle indicazioni emerse dai corsisti dell'incontro *Leggere, studiare, crescere: promuovere la lettura a scuola*, promosso dall'AIB sezione Lazio nel 2019 in collaborazione col Liceo classico "Francesco Vivona" di Roma. I presenti erano stati invitati ad analizzare e commentare nella piattaforma e-learning il Manifesto IFLA-UNESCO sulla biblioteca scolastica (1999), proponendo spunti di miglioramento o illustrandone le criticità a vent'anni dalla sua formulazione. Una delle domande più comuni dei corsisti riguardava l'effettiva incidenza della biblioteca scolastica nella prassi educativa e le proposte scaturite hanno contribuito a moltiplicare gli sforzi di cooperazione tra le diverse articolazioni dell'AIB, le biblioteche, e soprattutto a pensare, in assenza di un percorso accademico, alla formazione di personale addetto a vario titolo al lavoro in quelle scolastiche. A nessuno sfugge, crediamo, l'importanza dell'apporto dato dai docenti, che rimangono insostituibili in un'educazione alla lettura e all'acquisizione dei saperi che abitui gli studenti a valutare e selezionare le informazioni ricevute, non tutte utili, anzi in molte occasioni fuorvianti, e li renda capaci di rielaborarle e formularle in modo autonomo e corretto.

Di fatto già con il DM 851 del 27 ottobre 2015 il MIUR ha istituito il Piano nazionale per la scuola digitale; gli istituti sono stati invitati a formulare il loro documento d'indirizzo per informare studenti, personale scolastico e le famiglie del percorso d'innovazione previsto, peraltro, dalla legge 107 del 2015 sulla Buona Scuola. Non sembrano scontati i richiami, da parte di chi recensisce queste pagine, al cablaggio interno, al servizio della rete Wi-Fi e alla connessione in fibra ottica che ha permesso in questi anni di servire gli uffici amministrativi e le aule con linee VDSL e a ogni insegnante e allievo di avere un *account* personale. Non è superfluo neppure ricordare il passaggio dal registro cartaceo a quello digitale, la presenza nelle aule della lavagna interattiva multimediale (LIM) o, nella biblioteca, di uno spazio cinema. I laboratori scolastici si avviano, sia pure con qualche incertezza, a trasformarsi in luoghi per l'incontro tra sapere e saper fare, dov'è risultata preziosa la figura dell'animatore digitale' e di un team interno di docenti referenti cui rivolgersi anche per iniziativa autonoma, in orario extracurricolare. L'innovazione tecnologica ha favorito in questi anni il passaggio da una didattica unicamente 'trasmissiva' a quella 'partecipativa', promuovendo ambienti digitali

flessibili; la scuola, insomma, comincia ad essere ripensata in termini d'interfaccia educativa aperta al territorio.

Patrizia Lùperi, membro del Comitato esecutivo nazionale dell'AIB e coordinatrice dell'Osservatorio formazione, nell'articolo intitolato *In cammino sulla lunga strada della certificazione AIB*, riflette sui cambiamenti nel campo della formazione dei docenti e dei bibliotecari e su tutte quelle attività che in questi anni hanno gradualmente affiancato l'allestimento di corsi nazionali e il monitoraggio scrupoloso delle varie iniziative regionali, con particolare riferimento all'"Osservatorio formazione dell'AIB".

Istruttivo ci è sembrato il resoconto delle tappe di un percorso, non privo di ostacoli, che ha portato alla messa a punto della piattaforma SOFIA (Sistema Operativo per la Formazione), e a quello delle Iniziative di Aggiornamento dei docenti, dove i primi due corsi a essere accreditati sono stati *Information Literacy a scuola: insegnanti in azione* e *Leggere e studiare, crescere: promuovere la lettura a scuola*. Le risorse e le competenze messe in campo hanno incrementato col tempo il numero dei formatori e delle regioni italiane che vi hanno aderito.

Dell'uso delle piattaforme per l'insegnamento e-learning si occupa Giuseppe Bartorilla, responsabile della Biblioteca dei ragazzi di Rozzano e formatore d'insegnanti, nel contributo *Che ci faccio qui? Ovvero: tutto quello che avreste voluto sapere sui corsi AIB-Miur ma non avete mai osato chiedere!* Soprattutto nel periodo della didattica a distanza (DAD) le piattaforme hanno permesso ai docenti di creare stanze virtuali dove gli allievi si ritrovano in un orario convenuto a interagire fra loro senza che altri possa leggere i loro contenuti. Il docente può lasciare materiale in formato pdf e file, su cui essi si esercitano e che poi restituiscono, in attesa della valutazione. Vi può ideare sottogruppi in grado di mettersi in contatto con altri docenti o con bibliotecari, separatamente dagli altri compagni. Esiste poi per gli studenti la possibilità di condividere lo spazio virtuale, collegandosi al link indicato dall'insegnante per visionare a casa schede e filmati e poi ragionarci insieme. In questo modo possono prendere forma collaborazioni feconde tra insegnanti, bibliotecari e discenti per l'allestimento di attività didattiche deliberate dall'Istituto o dal Consiglio di classe.

Nel saggio *Attivare la competenza informativa: insegnanti e bibliotecari a passeggio nel terzo spazio*, di Matilde Fontanin, bibliotecaria e componente dell'Osservatorio formazione AIB, abbiamo incontrato esempi di queste attività che ci hanno permesso di entrare nell'universo scolastico. Si tratta di tre progetti proposti ai corsisti dell'*Information Literacy a scuola: insegnanti e bibliotecari in azione*, per stimolare un approccio critico al web e alle risorse documentali in istituti scolastici di diverso ordine e grado. In una classe prima della scuola secondaria di I grado vengono, per esempio, coinvolte sul tema *Il ciclo di rifiuti* le discipline di geografia, scienze, educazione alla cittadinanza, partendo dalla domanda: «Che fine fanno i miei rifiuti?», da sviluppare nel corso dell'intero anno scolastico. Le

scienze e la tecnologia intervengono per l'esame dei materiali, del loro ciclo di vita e dei metodi di smaltimento dei rifiuti. Non mancano i raccordi con temi di cittadinanza consapevole, perché è prevista una visita alla sede municipale dove gli studenti entrano in contatto con gli uffici preposti ai tributi dovuti agli smaltimenti. Sono comprese nel pacchetto delle iniziative la visione del film *Un mare di plastica* di Eugenio Fogli, la visita alla biblioteca civica, la ricerca di contatti con le società per il riciclaggio della plastica e del compostaggio. Come insegnanti di materie letterarie in un Liceo scientifico bolognese, convinti paladini delle 'intersezioni', ci siamo dovuti accontentare invece di progetti più semplificati, moduli didattici che coinvolgessero non più di un collega alla volta. Anche una visita agli scavi archeologici di Claterna, sulla via Emilia, poco distante da Bologna, programmata con la docente di storia dell'arte, ha richiesto un logorante sforzo organizzativo e un cospicuo numero di permessi e di nulla-osta. Consideriamo dunque avvincente immaginare i progetti inventariati dalla Fontanin ma ricordiamo che, oltre a richiedere l'adesione - non scontata - di ciascun docente del Consiglio di classe, nella prassi quotidiana ogni iniziativa si rivela meno facilmente realizzabile di quanto non sembri sulla carta. Può infatti capitare che la classe risulti assente anche durante le ore delle discipline non coinvolte, perché impegnata negli spostamenti che, a loro volta, non sono determinati dall'orario del professore interessato, ma dal calendario imposto dai referenti esterni. Per tacere delle pesanti responsabilità giuridiche che ogni docente-accompagnatore viene obbligato ad assumersi.

Chi voglia conoscere gli altri progetti, ne trova uno sul *Packaging come rifiuto* da proporre in una classe V del Liceo artistico, indirizzo grafico, che coinvolge le discipline della grafica, scultura, tecnologia, educazione alla cittadinanza. Non meno interessante sarà stata la realizzazione dell'esperimento su *Epica e mito greco* in cui si è cimentata una prima Liceo scientifico con i docenti d'italiano e di geo-storia. Nel solco degli esempi proposti dal collettivo friulano, alleghiamo quello che ha coinvolto una classe prima del Liceo scientifico "Augusto Righi" di Bologna, piuttosto restia a concentrarsi e a uscire dalla genericità lessicale. Si trattava di presentare in classe con l'ausilio della LIM uno spot pubblicitario scelto dallo studente tra quelli dei prodotti alimentari; la relazione avrebbe coinvolto le materie di educazione linguistica italiana, quella alla cittadinanza, l'insegnante di scienze e la docente di arte. Sin dalla fase preliminare gli studenti hanno mostrato curiosità, raccogliendo la sfida di poter gestire da protagonisti il tempo della presentazione e di raggiungere l'accuratezza espositiva richiesta. La pandemia ha interrotto le lezioni in classe ma non il progetto, che grazie alla condivisione del materiale in DAD è approdato comunque all'epilogo 'in video'. Bisogna, a nostro avviso, ripensare la lezione tenendo conto anche degli svantaggi, talora pesanti, derivati se essa è realizzata interamente in DAD, come la distrazione e le piccole malizie mostrate da alcuni allievi protetti dal video

troppo spesso – a loro dire – non funzionante, aspetti che in alcuni casi hanno sabotato progetti organizzati con cura e reso difficile formularne la valutazione, tema di cui avremmo desiderato sentir parlare nel volume.

Anche Paola Monno, specializzata in Biblioteconomia e archivistica, con il suo saggio *Insegnanti e bibliotecari: stili di apprendimento a confronto*, ci fa ancora sostare negli ambienti scolastici, utilizzando nella sua esemplificazione esperienze realizzate in istituti di diverso ordine e grado, risalenti al 2019. Quella che ha raccolto nella sezione Puglia dell’AIB 28 docenti e 22 bibliotecari interessati a creare e gestire una biblioteca scolastica ha, per esempio, privilegiato la figura del bibliotecario scolastico, ancora poco presente nelle scuole italiane. L’autrice tiene a evidenziare lo svilupparsi di una *virtual learning community*, dove ciascuno può ritenersi libero di metter in campo la propria esperienza, condividendola con quella degli altri. Nonostante le difficoltà imposte dalla congiuntura sanitaria e, aggiungiamo, dai tempi un poco convulsi della scuola, la Monno auspica la creazione di una sorta di ‘guida alla navigazione sul web’ capace di fornire ai principianti una selezione attendibile e competitiva, aggiornata e attuale, per affrontare i contenuti loro proposti. A ideale incremento di questo consuntivo interviene la *Relazione finale del corso “Leggere, studiare, crescere: promuovere la lettura a scuola” come prototipo per il MIUR* che Immacolata Murano, attiva nella parte organizzativa dei corsi AIB e tutor didattico, ha presentato alla fine del corso tenutosi nel Liceo “Francesco Vivona” di Roma il 2, 9 e 23 marzo 2019. Quello che importa notare, a integrazione di quanto già anticipato, sono le riflessioni emerse dagli interventi dei corsisti durante le tre lezioni sulla centralità della lettura, pratica su cui si fonda la nostra tradizione culturale, seguendo gli spunti offerti da studiosi coordinati da Maurizio Vivarelli nel libro dal titolo *La lettura. Storie, teorie, luoghi*, (Milano, Editrice Bibliografica, 2018). Uno dei momenti più significativi ha coinciso con la presentazione di percorsi di lettura per ragazzi sui temi della diversità e dell’inclusione, in cui sono da ritenersi parte integrante le diverse tipologie di libri realizzati per studenti con ridotte capacità visive a cosiddetta ‘alta o differente leggibilità’, tradotti nel linguaggio LIS, visivo e mimico, o che offrano ad altri discenti con problematiche diverse la possibilità di interagire fra loro e con l’insegnante usando canali che si affianchino a quello orale, come i simboli della ‘comunicazione aumentativa alternativa’ (CAA). In quell’occasione è stata presentata anche un’ampia selezione di risorse informative su libri ed editoria per ragazzi, dai cataloghi cartacei e on-line, alle fiere librerie, sino alle trasmissioni radio-televisive. Ne è emersa l’immagine di una biblioteca scolastica concepita in un’ottica di rete, luogo d’idee e di creatività, un ambiente che, a nostro avviso, dovrebbe offrire ai ragazzi del primo biennio anche l’agio di familiarizzare con i libri in supporto cartaceo, spesso a portata di mano se ordinati secondo il sistema ideato da Melvil Dewey. La biografia dell’inventore della classificazione decimale

raccontata dalla bibliotecaria del nostro Liceo “Augusto Righi” agli studenti del primo biennio è stata l’inizio di un viaggio coinvolgente per quanti di loro erano restii a misurarsi con la fisicità del libro e spesso sembravano convinti che i volumi potessero essere reperiti o ricollocati in un posto qualunque. Oltre a spazio per presentazione di libri, discussioni di gruppo, lezioni o lettura dei quotidiani, la biblioteca è il luogo dove i ragazzi dovrebbero imparare da una figura preparata a svolgere questo lavoro a usare i cataloghi, a cercare i libri a scaffale orientandosi nel nuovo sistema di collocazione e che, di concerto con i docenti, li accompagni a esplorare le collezioni e a chiedere consigli di lettura. L’obiettivo primario della scuola è infatti di sviluppare le competenze trasversali e le attitudini, in particolare quelle relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi, articolati correttamente anche nell’universo comunicativo digitale (*Information Literacy* e *Digital Literacy*).

I due interventi finali, *La formazione AIB al tempo del COVID 19. E dopo? Strategie, strumenti e prospettive*, di Mario Coffa e quello sulla *Formazione permanente: il percorso triennale di formazione insegnanti-bibliotecari* di Maria Giacobbe, entrambi bibliotecari, declinano questi temi nella prospettiva del futuro e nella condivisa speranza che la profusione di tempo e di risorse organizzative che ha portato, per esempio, alla strutturazione del corso *Theke di scuola. Biblioteche scolastiche in azione* proposto per l’intero ciclo di studi e articolato in incontri in streaming sull’applicazione ‘Meet’ dell’account ‘GSuite for education’ dell’AIB, non si arresti di fronte alle inerzie burocratiche. L’auspicio, a fine lettura, è che a questo primo fondamentale contributo si affianchino per un dialogo fecondo quelli, altrettanto significativi, degli insegnanti impegnati nel progetto d’innovazione multidisciplinare ‘Compità’ e raccolti dall’operosa Sezione - didattica dell’Associazione degli Italianisti <<http://adisd.blogspot.it/>>.

DENISE ARICÒ

***Nati per leggere. Una guida per genitori e futuri lettori, coordinamento di Nives Benati, testi introduttivi di Angela Dal Gobbo; selezione bibliografica a cura di Osservatorio editoriale Nati per Leggere, 7. ed., Roma, AIB, 2021, 133 p., ISBN 978-88-7812-324-3, 9 €.***

DOI: <https://doi.org/10.6092/issn.2240-3604/14021>

**g** iunto alla settima edizione, la Bibliografia *Nati per leggere* (NpL) rappresenta una preziosa guida per i neo genitori che vogliono accompagnare i loro piccoli nel mondo delle storie di carta. Si tratta di uno degli strumenti realizzati nell’ambito dell’ormai più che ventennale